Anno XIV N. 127 — Udine, Giovedì 11 giugno 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 33
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 8

Le associazioni non disdette si ritendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno costa cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 00 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I PIONIERI DELLA CIVILTÀ

L'on. Caldesi ha bene meritato per la patria, e per la civiltà. Pel suo nobile coraggio dimostrato alla Camera gli si dovrebbe innalzare un arco come quelli che s'innalzavano ad onore dei trionfatori romani, benchè egli, poveretto, abbia trionfato assai poco.

Dando una occhiata alle condizioni dell'Italia, il bravo deputato ha trovato uno scandalo cui riparare, un delitto da punire, un'abbominazione da togliere. Ha trovato che dal 1866 in poi gli ordini religiosi invece di squagliarsi si sono moltiplicati e che non accennano per nulla a morire. C'è da perdere la testa a pensarci che non si possa un po' liberarsi da questi benedetti conventi, che ammorbano l'aria e che fanno intisichire di crepacuore tutti i nostri buoni liberali.

L'on. Caldesi, non potendone più, ha cercato un sollievo per sè e per gli amici additando lo scandalo al governo perchè provveda.

Ma quali provvedimenti possiamo noi adottare, si sono chiesti i due ministri Nicotera e di Rudinì? Qui non siamo di fronte a nessuna infrazione di legge la quale ha indemaniato i beni delle corporazioni religiose, ha strappate delle povere vecchie dalle loro case, ha ridotto a caserme i vostri fabbricati innalzati dalla pietà e dalla fede dei cattolici, ma non ha mai inteso di vietere ai poveri espulsi di ritirarsi in altre case di proprietà di privati e di passarvi i loro giorni, pregando, studiando, e facendo, secondo l'indole della propria istituzione, del bene al prossimo.

Tutto ciò però non ha spaventato il sig. Caldesi il quale si è affrettato a rifugiarsi nella speranza, anzi nella certezza che la grande questione verrà risollevata.

E noi siamo in questo perfettamente con lui.

Gli è da gran tempo che stampa e uomini politici si affannano per vedere cacciati di nuovo i frati e le monache dai loro conventi, nè crediamo che si acquieteranno dopo le dichiarazioni fatte ieri dal Rudinì e dal Nicotera. La grande questione tornerà sul tavolo certamente ancora in omaggio dei principii di libertà.

Ma allora chiederemo di nuovo come chiediamo ora all'on. Caldesi: — Diteci in nome del cielo, che cosa vi hanno fatto queste povere monache perchè abbiate ad inseguirle senza tregua colla ferocia più implacabile? Esse vi educano le vostre figlie, che amano come madri e sono da esse amate, come passano i giorni e le notti a canto al capezzale dei vostri infermi nelle case private e nei pubblici ospedali, esse seguono i nostri eserciti per aver cura dei feriti, esse raccolgono i nostri orfani e li stamano.

Se questi sono titoli per essere trattati come si trattano i briganti e i malfattori, fate pure il comodo vostro. Staremo a vedere ciò che potrete sostituire voi alla cocolla del frate e al velo della suora.

Lettera a Leone XIII del Cardinale Place

intorno all'Enciclica « Rerum novarum »

Diamo per intero questa stupenda lettera che l'Arcivescovo di Rennes, cardinale Carlo Place, indirizzò alla Santità di Leone XIII non appena n'ebbe letta l'Enciclica *De conditione opificum:*

Rennes, 28 maggio 1891.

Beatissimo Padre,

Termino in questo momento la lettura dell'Enciclica *Rerum novarum* e non valgo a contenere il grido della mia ammirazione e della mia riconoscenza. E', per me, un bisogno di non differire d'un solo istante ad umiliarne ai Vostri piedi la rispettosa espressione. Certo, le precedenti Lettere della Santità Vostra furono altrettanti atti memorabili: era ciascuna la risposta ad un bisogno dell'epoca nostra, risposta appropriata alle necessità, de' tempi nostri, della verità evangelica, la quale, essendo eterna, si applica a tutti i tempi e conviene a tutte le circostanze. Ma io non perito punto a dire che questo documento, per grandi ed importanti che siano gli altri, tutti li supera e per importanza e per grandezza. L'impaziente fiducia, colla quale era stato atteso, nulla ha perduto dell'alta idea che, preventivamente, erasene formata, anzi l'ha superata.

Ai miei occhi è uno dei fatti più considerevoli del nostro secolo, uno degli atti, ne ho ferma speranza, i più fecondi di fortunate conseguenze che da lungo tempo siano emanato dalla Cattedra apostolica. — E per di più, è arrivato meravigliosamente a tempo. La quistione operaia era posta dappertutto, ed i recenti avvenimenti ci dicono, con quanta intensità. Domina essa oggidì tutto il rimanente. Uno scioglimento è necessario: sopra di ciò tutti sono d'accordo, ma quante divergenze sopra i mezzi con cui giungervi! E, per l'appunto con quale rigore di logica, elevazione di pensiero, maestà di linguaggio, lucidità, precisione e ampiezza veramente magistrale d'esposizione, l'Enciclica stabilisce i principii che devono presiedere alla ricerca di questo necessario scioglimento, e fuori dei quali tutti gli sforzi si rimarrebbero vani, se pure non riuscissero a rendere, causa il disinganno, più acuto uno stato di cose, già così critico!

Il formidabile e complicato problema, dalla Santità Vostra abbracciato in tutta la sua estensione, è studiato sotto tutti gli aspetti in uno splendido e armonioso svolgimento, senza preoccupazione di scuole di sistemi o di partiti. Il documento pontificio è la carta della vera economia sociale, sarà il codice ed il manuale di chiunque sentasi animato dalla nobile ambizione di adoprarsi efficacemente e con buona fede a procurare la pace pubblica, la felicità dei popoli, il miglioramento della condizione materiale e morale delle masse lavoratrici, il regno della giustizia nella carità, col rispetto di tutti i diritti ed il compimento di tutti i doveri: che è quanto dire l'idea e proposto dal Vangelo e lo scopo a cui il Vangelo solamente ha la virtù di condurre.

L'accoglienza, che fanno i nemici nostri all'Enciclica, non è meno significativa della gioia de' cattolici. Coloro ne' quali non prevale esclusivamente lo spirito del secolo, le rendono omaggio, gli altri se ne mostrano spaventati. Comprendono quale colpo sia stato portato alle loro dottrine di odio e di menzogna, non meno che alle calunnie, per mezzo delle quali eccitarono e trattengono nelle masse profonde del mondo che lavora, la diffidenza, il sospetto e l'ostilità verso la Chiesa.

Opera essenziale adunque ed urgente era che codesto spaventevole equivoco si facesse cessare; ed è a ciò per l'appunto che potentemente contribuirà, ne sono convintissimo, quest'Enciclica, della quale, per parte mia, con tutti i voti del mio cuore invocavo la pubblicazione e che ora mi riempie di gioia. La Vostra voce, Santissimo Padre, dovesse pure, sulle prime, non essere dappertutto ascoltata, sarà per lo meno dappertutto intesa: checchè si faccia, gli operai non potranno oramai più ignorare che la Chiesa, a loro perfidamente rappresentata sotto un aspetto odioso, prende causa nel tempo nostro, come fece in tutte le epoche, per tutto ciò che v'ha di fondato nei loro lamenti e di legittimo nelle loro rivendicazioni.

Sapranno che il Vicario dell'Operaio Divino, che egli in terra rappresenta e continua, si mette alla testa del movimento, il cui termine deve essere il ristabilimento, in loro favore, dell'equità, a loro detrimento troppo spesso violata. Saranno commossi dell'appassionato interessamento, col quale il Papa studia le quistioni che li riguardano e li preoccupano; dell'energia con cui condanna « il giogo quasi servile » imposto alla moltitudine dei proletari; dell'accento di tenerezza per essi, di compassione sulle loro sofferenze, di devozione al loro vero bene, ond'è animata tutta la Vostra lettera.

Sull'esempio e secondo lo spirito del suo divin Fondatore, la Chiesa si piegò in ogni tempo con predilezione verso le classi sfortunate: con carità la più tenera, ella abbraccia quelli che piangono, quelli che soffrono, quelli che penano, gli umili, i poveri, gli oppressi. Chi, al lavoro, al di là del Calvario, disprezzato ed avvilito, restituì le sue lettere di nobiltà? E prima di lei che cosa era il povero? neppure un oggetto di pietà: la Chiesa invece ne fece un oggetto di pietà. Chi, nel corso dei secoli, i piccoli e gli operai difese contro l'oppressione? Chi effettivamente si è dato cura di loro? Chi ha provveduto a tutte le loro necessità? Chi li ha sostenuti nelle loro legittime aspirazioni? Chi, se non la Chiesa, la loro grande e costante benefattrice, la loro migliore amica? La Chiesa, cui mercè un'audace falsificazione della sua dottrina e della sua storia, si finì per foggiarla ai loro occhi, e farla temere ed odiare come nemica?

E quanto non ne sarà stimolato lo zelo dei cattolici! In questi ultimi anni un numero troppo piccolo fra essi avevano compreso il dovere di occuparsi di questioni sociali, di consecrarsi agli interessi dei minimi del popolo. Noi vedemmo generose iniziative nobili abnegazioni, belli sforzi. Il nostro torto tuttavia fu quello di lasciarci prendere il passo dai nostri avversari, di parere meno solleciti nel migliorare la sorte del maggior numero e di ricercare ordinando più equamente ed umanamente il lavoro, di lenire la dura esistenza degli operai e di proteggerli contro gli abusi e le ingiustizie di cui si lagnano.

L'atto sì opportuno di Vostra Santità, in quella che continua con splendore la tradizione della Chiesa e la storica compito del Papato, ripara questa mancanza dei cattolici. Il Vostro appello sarà inteso, i Vostri insegnamenti meditati, la Vostra direzione seguita. L'Enciclica produrrà l'accordo tra le buone volontà riunità le forze, accenderà una fiamma di apostolato e non è temerario prevedere e salutare antiripatamente i certi frutti di questa attiva unione nell'obbedienza alla parola d'ordine partita dal Vaticano. Dopo tanti altri servizi segnalati sarà un inestimabile benefizio, di cui la Chiesa e la società ci-

---

4 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

— Non ho mancato di mandarlo, ma mi venne restituito senza indugio. Nella lettera con cui me lo inviò, la moglie di Teobaldo mi ringraziava vivamente, ma mi faceva osservare che io m'era ingannata, che ella non chiedeva da me se non che io promettessi la mia assistenza per quando fossero mancati ai due orfani il lavoro e le rendite vitalizie della loro madre. Io vedo cosa migliore che io stessa mi rechi da lei.

— Ella! ma s'io credeva che avesse fatto voto di non abbandonar mai, neppure un istante, la sua casa?

Gli occhi della signora di Montligné erravano sul tappeto erboso, stendentesi sotto la casa con uno sguardo strano.

— E pure bisogna che io la veda disse ella sospirando. Se la cosa si può accomodare, li condurrò tutti e tre a Valvert. Io capisco bene che la vedova di Teobaldo ha un animo troppo altero per accettare doni, che non venissero dalle mani di un'amica.

— Ma dice proprio da vero? E vorrebbe rinunciare in tal modo alla tranquillità della sua vita, avere continuamente vicino una donna piangente e fanciulli forse indisciplinati e privi di gratitudine? Pensi che può lasciar loro da vivere comodamente senza disturbarsi e senza distruggere la pace di cui gode.

La signora di Montligné guardò il vecchio procuratore; le lacrime le inumidivano gli occhi.

— E non ha mai pensato, disse ella, che di questa tranquillità, di cui mi si esalta tanto il pregio, io sono stanca, tanto stanca da morirne?

V'era qualche cosa di profondamente doloroso nella sua voce un po' tremante, ciò che non isfuggì al vecchio.

— Glielo aveva detto io, osservò egli con un'aria in cui traspariva un sentimento benevolo di compassione, glielo aveva detto che un giorno avrebbe sentito dolorosamente la solitudine a cui si voleva condannarsi. E come mai potè avvenire che un cuore simile al suo non giungesse a disprezzare e a dimenticare un'ingiuria? E perchè non s'è curata di cercare altrove la felicità che aveva creduto di trovare in un uomo indegno di lei?

Queste parole vennero pronunciate con grande dolcezza e quasi col timore di irritare un'antica ferita.

La signora di Montligné scosse la testa.

— E' già molto tempo da che io ho perdonato l'ingiuria, ma quell'ingiuria ha ucciso in me l'amore e la confidenza, aggiunse ella a voce più bassa. Io non poteva più essere amata, o almeno credei che così fosse. Ma non parliamo più di ciò. Non ebbi mai a lagnarmi di non essermi maritata, quantunque sovente io soffro assai del vuoto in cui batte il mio povero cuore. Non appena avrò terminato di porre all'ordine alcuni miei affari, potendo allora rimaner fuori anche qualche tempo senza pensieri, mi affretterò a partire per Parigi.

E la signora di Montligné sedutasi in faccia al vecchio, prese un giornale, e si mise a leggere colla massima tranquillità senza mostrarsi turbata, dall'idea del mutamento profondo che stava per accadere nelle consuetudini della sua vita.

II.

Teresa di Montligné aborriva i viaggi di qualunque genere essi fossero. Non che ella mancasse di attività e di energia, tutt'altro; ma il suo spirito e più ancora le sue consuetudini non possedevano quella specie di flessibilità, distintivo di coloro che amano di mutar spesso luoghi e sistema di vita. Ella osservava sempre e in tutto un ordine rigoroso, che pareva quasi una mania, e specialmente era affezionata alla casa, ai luoghi, agli oggetti familiari che conservavano i ricordi della sua giovinezza.

Come tutti coloro che sono poco o nulla avvezzi a muoversi, e prevedendo anche di poter restar fuori a lungo, la signora di Montligné si diede a fare con premura esagerata i preparativi per la partenza.

Stando presso a Martina, la cameriera, che occupavasi ad apparecchiare le valigie, ella faceva levare, poi rimettere di nuovo cento oggetti inutili, usciva in profondi sospiri, e consultava un libretto di note, sul quale aveva segnato tutto ciò che, da due o tre giorni, le si presentava alla mente.

(Continua).

vile saranno debitori a Vostra Santità. Mi sia permesso esprimergliene per mia parte con tutta la mia fede e con tutto il mio cuore, i miei ringraziamenti.

Implorando sulla mia diocesi e su di me la benedizione apostolica, Vi prego, Beatissimo Padre, di degnarvi gradire l'omaggio dei sentimenti di profondo rispetto di religiosa venerazione ed inviolabile affetto, coi quali sono

Di Vostra Santità,

Umil.mo, obb.mo e dev.mo
Servo e figlio

† CARLO FILIPPO card. PLACE
arciv. di Rennes, Dol e S. Malò.

BEATIFICAZIONI

Il 21 del mese corrente il S. Padre, nella sala del Trono al Vaticano, pubblicherà i decreti di approvazione delle virtù in grado eroico del Ven. Nunzio Sulpizio, povero artigianello della Archidiocesi di Napoli, e del Venerabile Francesco Antonio Fasani, Sacerdote Professo dei Minori Conventuali della Diocesi di Lucera.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da Castiglione delle Stiviere, 10 giugno.

I preparativi per le feste centenarie in onore di S. Luigi procedono a gonfie vele. Già furono due pellegrinaggi da Bergamo, il primo di 1800, ed il secondo 2100 di persone d'ogni età, d'ogni condizione. Poi furono i pellegrinaggi di Brescia composto di 430 pellegrini, il Seminario di Verona in numero di 340, da ultimo il Seminario e clero di Bergamo in numero di 1200, dei quali 600 sacerdoti. Non vi dico della pietà, del santo entusiasmo dei pellegrini; tutti partivano col cuore imbalsamato, colla devozione più viva verso il Santo protettore Luigi.

Ogni giorno poi da diversi mesi vanno succedendosi continui piccoli pellegrinaggi. Oggi 9 corr. alle ore 9 1\2 antim. con 4 treni speciali arrivarono i pellegrini da Guastalla accompagnati dal Vescovo Mons. Ferrari. Ricevuti alla Stazione dalla Commissione direttrice del Pellegrinaggio sfilano i pellegrini preceduti dal vessillo del Sacramento. Indi veniva il vessillo di S. Luigi seguito dai chierici del Seminario di Guastalla. Seguiva poscia S. E. il Vescovo obbligato a salire in carrozza; da ultimo le donne.

Lungo il viale che conduce al paese fino al Santuario s'udivano i cantici in onore del Santo.

Giunti al Santuario celebrò la S. Messa Sua Ecc., indi distribuì la SS. Comunione ai pellegrini, nel mentre su tutti gli altari sacerdoti celebravano il S. Sacrificio.

Terminata la S. Messa, Monsignor Ferrari ascendeva al pergamo e rivolgeva parole di ringraziamento e di lode ai suoi figli e fratelli, che obbedienti lo seguirono in questo pellegrinaggio. Terminato il discorso s'intuonava il *Te Deum* e poscia da S. E. fu impartita la Benedizione col Venerabile.

Tutti i pellegrini, prima i Sacerdoti, poscia gli uomini, indi le donne furono ammessi al bacio della reliquia insigne.

Dal direttore del Pellegrinaggio il vostro concittadino furono guidati al collegio delle Vergini a vedere e venerare le altre reliquie del Santo.

Ad un'ora dopo mezzogiorno fu dato per il suono di tutte le campane l'arrivo di partenza.

Partivano i quattro treni acclamando San Luigi, al loro Vescovo, piangendo di gioia, e lasciando i loro cuori presso il Santuario dell'Angelico S. Luigi.

Il contegno dei Castiglionesi fu sotto ogni riguardo lodevolissimo e rispettoso. Un bravo di cuore ai cattolici di Guastalla, un evviva a Mons. Ferrari futuro Vescovo di Como, un evviva a S. Luigi.

***

Le feste per il III centenario di S. Luigi cominciano Sabato prossimo venturo, e la via da tenersi la più sicura è quella di Udine-Mestre-Mestre-Lonato e da Lonato con vetture a Castiglione, oppure da Mestre a Brescia e poi col tramvia per porta Venezia a Castiglione.

Rectus.

Trieste, 6 giugno (ritardata).

E' pur dolce e pur commovente spettacolo vedere tutto un popolo, imitare una intera città far eco e plauso alle voci amorose della chiesa. Uscite, uscite o figliuole della mistica Sionne ad incontrare il celeste sposo. Vieni, o nazione eletta, ad ammirare lo splendore della gloria del tuo Dio e fa risuonare l'aria intorno dei sacri e giubili canti di allegrezza. Animato il popolo dai medesimi sentimenti, da cui era compreso il santo re Davide quando con isfoggio di religiosa pompa fece il trasporto dell'arca del Signore alla capitale del regno, scioglie la lingua al canto e va dicendo nell'effusione della sua gioia: Uscite, o Signore dai vostri tabernacoli e mostratevi allo sguardo degli uomini sulle pubbliche strade. Nel tempo della vostra mortal carriera vi seguivano le quattro, le cinquemila persone colmandovi di benedizioni. Ciò che allora avete fatto, meglio vi si addice nella beata immortal vita di cui ora godete.

Di queste voci di giubilo risuonavano le principali vie e piazze di Trieste allora quando nel giorno solenne del *Corpus Domini* Gesù Cristo in sacramento faceva il suo *trionfale* passaggio per la città parata a festa. Dico *trionfale* e tale ei fu veramente, poichè oltre una sterminata moltitudine di devoti, oltre numeroso clero col suo Vescovo, presero parte alla sacra cerimonia assieme alle scuole regie superiori capitanate dai loro docenti, anche i magnati della nostra città in divisa. Oh era pur bello veder baroni e cavalieri inchinarsi dinnanzi all'alto Signor delle genti confusi colle innocenti e care fanciulle biancovestite che spargevano fiori innanzi al Santissimo! Strappava a forza le lagrime il mirare in questi tempi di miscredenza l'atteggiamento devoto del nostro luogotenente cavalier de Rinaldini che sotto i raggi d'un sole cocente a capo scoperto e colla candela in mano accompagnava nel suo passaggio il re del cielo e della terra! Questa vista mi facea ricordare i felicissimi tempi quando e principi e re erano non di nome soltanto, ma di fatto cattolici, e come tali si recavano ad onore il potersi chiamare re cristianissimi, figli devoti della chiesa cattolica, propugnatori zelanti e vindici dei diritti di Dio. A quell'epoca fortunata i reggitori dei popoli a capo del loro esercito facevano le salve d'onore a Gesù Cristo in sacramento portato in trionfo per le loro città e provincie; e deposto ai suoi piedi il reale diadema sè stessi ed i sudditi raccomandavano a *Dio* e scongiuravano la divina bontà a risguardare con occhio pietoso i popoli, a versare a larga mano sovra di essi le sue più elette benedizioni, affinchè e re e sudditi si amassero in Gesù Cristo e conseguissero l'eterna salvezza.

E Gesù Cristo in sacramento esaudiva le preci dei regnanti, compiva i voti e le brame dei popoli e dovunque nel suo trionfale passaggio sradicava le spine dell'iniquità e del peccato e facea germogliare olezzanti fiori delle più belle virtù. Oh beati tempi che furo! Allora sorrideva all'uomo la bella età dell'oro; allora nemmeno si conoscevano certi delitti che ora sono comuni. O popoli, o popoli, ritornate in seno alla chiesa cattolica, inchinatevi rispettosi a Cristo quand'Ei passa per le pubbliche strade: quest'è l'unica tavola di vostra salvezza. E voi, o regnanti, precedete, com'è vostro dovere, col buon esempio i popoli nella devozione verso il SS. Sacramento e punitene i sacrileghi bestemmiatori: imitate la pietà dell'augusto nostro monarca Francesco Giuseppe che qual guardia d'onore segue a piedi, a capo scoperto e colla candela in mano Gesù Cristo nel suo glorioso passaggio. Se Gesù non vi salva e popoli e re siete rovinati

B.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 — Presidente Biancheri

Per l'abolizione della schiavitù

Aperta la seduta antimeridiana alle 20 e 10 si discusse il progetto di esecuzione dell'atto generale della conferenza di Bruxelles relativo all'abolizione della schiavitù, e dopo schiarimenti chiesti ed ottenuti dagli on. Cavalletto e Capo, il progetto si mise ai voti a scrutinio segreto, e risultò approvato con voti 189 contro 18.

Boschi

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura rimasta sospesa al capitolo 84: boschi.

Lagasi dice che la legge forestale vigente danneggia la proprietà senza favorire i rimboschimenti e la sua applicazione costa somma ingente che sarebbe meglio spesa a difesa dei fiumi. Censura le massime adottate per la punizione dei reati forestali, le eccessive spese di custodia a carico dei comuni e chiede si modifichi la legge e si faccia subito la revisione degli elenchi dei terreni vincolati, che furono fatti con stranissimi criteri e senza ponderazione.

Chimirri ritiene doversi fare soltanto brevi ritocchi alla legge forestale, conviene che bisogna applicarla in conformità agli intenti della legge stessa ed alla varietà delle condizioni, cui deve adattarsi. Bisogna modificare la composizione dei Comitati forestali ed osserva che le censure rivolte agli elenchi ricadono sopra i cittadini che non si diedero pensiero di vigilare la compilazione e di fare le opposizioni cui avevano diritto. Peraltro, rivedendo anche in questa parte la legge si potranno rimuovere gli inconvenienti lamentati.

Brunialti raccomanda la sistemazione dei fiumi e per incoraggiare le piccole industrie forestali.

Zucconi e Clementini non insistono, dopo le dichiarazioni del ministro, sui loro ordini del giorno.

Colajanni insiste sulla necessità dei rimboschimenti da praticarsi a certe ferrovie, e Miceli dice che si sarebbe fatto di più se ci fossero stati i mezzi adeguati.

Quindi si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura rimasta sospesa al capitolo 84.

L'on. Lagasi enumera i molti difetti dell'attuale legge forestale, e deplora le inutili ingenti spese che essa apporta.

Chimirri, risponde ai vari oratori che parlarono sul capitolo convenendo nella necessità di fare qualche ritocco alla legge forestale, mantenendone però intatte le basi principali; dichiara che non può accettare gli ordini del giorno proposti e invita i proponenti a ritirarli.

Brunialti raccomanda di sistemare dei fiumi e di tutelare e incoraggiare le piccole industrie forestali.

Colaianni sostiene la necessità del rimboschimento, notando che quando i deputati si saranno persuasi che giova di più il rimboschimento che le ferrovie inutili, si avranno migliori risultati.

Miniere

Cavalletto fa alcune raccomandazioni sulle miniere specialmente per ciò che riguarda il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Giorgi vorrebbe che si facilitasse ai capitali di dedicarsi all'industria mineraria.

Colaianni, Brunicardi e Garibaldi parlano sugli zolfi, sulla lignite.

Chimirri dà assicurazione di tener calcolo delle loro raccomandazioni.

La seduta è sospesa alle 12 e tre quarti, e ripresa alle 2 e un quarto, per la continuazione della discussione del bilancio.

Si approvano i capitoli fino al 54.o. L'on. Danieli parla sul 55.o (istituti di credito e previdenza) e lamenta che non sieno osservate le disposizioni del Codice di commercio relative alle Società ed Associazioni di Assicurazione sulla vita.

Vaccai, raccomanda la diffusione dell'insegnamento artistico industriale fra gli operai.

Telpa espone i criteri che si dovrebbero adottare perchè le scuole professionali dovessero prosperare.

Danieli invoca il riordinamento delle scuole superiori di commercio, avvertendo che non ne deriverà alcun onere allo Stato e Chimirri confida nell'alacrità ed intelligenza della Commissione, che fu a tal uopo nominata.

Si domandano altri schiarimenti da vari deputati; l'on. Amadei torna sulla questione del censimento e raccomanda che questo debba farsi; il ministro Chimirri, dice che non ha in animo di ritardarlo di molto; ma che per ora non ha i fondi per farlo fare

Si presentano varie raccomandazioni ed interrogazioni; quindi si leva la seduta.

ITALIA

Torino — *Senz'acqua potabile, e la Val di Susa squallida* — Scrivono da Torino 9:

Oggi questa città fu priva d'acqua perchè il temporale scoppiato ieri al nord-ovest di Torino fece straripare il torrente Sangone d'onde appunto proviene l'acqua potabile.

Le notizie provenienti dalla Val di Susa, sono desolanti. L'inondazione di ieri che interruppe le comunicazioni ferroviarie colla Francia durante varie ore, minaccia adesso gli edifici rimasti incolumi dal disastro dell'altro giorno

Domenica alle ore 2 1\2 pom. la Val di Susa fu colpita da un impetuoso temporale con acqua, vento, lampi, tuoni e grandine. La sorte peggio e toccò alla parte Sud di quel territorio, al di del Tanaro, talchè Mombercelli, Rocca d'Arazzo, Montegrosso Vigliano, Vinchio sono ridotti in uno squallore pressochè invernale.

Verona — *La desolazione nelle campagne* — Ora soltanto è dato rilevare i danni enormi causati dallo spaventoso uragano scatenatosi nei *paesi* di *S. Ambrogio, Gargagnano* e S. Giorgio Ingannapoltron.

A S. Bonifacio le più ridenti e promettenti campagne, i migliori fondi, oltre a quelli del comm. Serego, quelli del cav. Rommata e del Comm. Trezza e tanti altri sembrano ora teatri di sanguinose battaglie.

Mentre la tempesta fitta e grossa spazzava via ogni prodotto, l'acqua diluviale scendendo dalle circostanti colline con una corsa ed a rialzi vertiginosi, rapide torrenti, abbattè muri, invase abitazioni, strade, acquedotti, campi, ferrovia; ingliiottendo, correndo ed asportando a precipizio quanto non potea resistere a tanta violenza.

Fu ventura somma se non si hanno a deplorare vittime; ma i danni sono sconfinati.

A Pescantina, a Santa Lucia di Pol, ad Arce le proprietà dei signori Orlandi, Dell'Anna, Gavassini e conte Ravignani furono completamente devastate.

L'acqua in qualche punto raggiunse per le strade l'altezza di quasi due metri.

E' questo il terzo anno consecutivo che tali proprietà vengono visitate dalla tempesta e sempre in un modo raccapricciante, con danno che ben si può immaginare così pel proprietario come pel contadino.

ESTERO

Austria-Ungheria — *L'abolizione del regime contro i socialisti* — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto firmato dall'interno Ministero il quale sopprime la maggior parte dei provvedimenti straordinari prescritti nei distretti di Vienna, Kornenburg e Wiener-Neustadt.

Francia — *Tentativo di vendetta anarchica* — L'altra notte una cartuccia di dinamite esplose davanti al Commissariato di polizia di Levallois Perret, cagionando alcuni danni materiali senza ferire alcuno. L'attentato è attribuito agli anarchici, che volevano vendicarsi dei noti incidenti del 1.o maggio.

Inghilterra — *L'influenza* — L'Inghilterra notificò ufficialmente al nostro governo che il consiglio di Sanità di Gibilterra decise di comprendere l'influenza tra le malattie epidemiche e contagiose; — i colpiti quindi saranno sottoposti a quarantena.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 9 giugno 1891

Scene carniche

Quassù siamo all'epoca la più sorridente dell'anno, perchè ora i bovini vanno alle malghe: è una trasmissione periodica, quasi quella degli uccelli e dei pesci. Pei frequentatori dei teatri, balli, e d'altri siti pare cosa la più prosaica: a noi carnici invece riesce interessante, simpatica.

Per quei laggiù del Friuli, malga significa una superficie di terreno da pascolo in montagna, ove la coltivazione è costosa, ed il bosco da scarso prodotto. Nelle malghe a seconda delle altezze barometriche e delle vicende atmosferiche, gli animali pascolano dai due ai tre mesi estivi. Le malghe *fra noi* sono molte e danno pascolo da 25 fino a 300 cap di bestiame grosso; si trovano all'altezza da 800 fino a 2000 metri sopra il livello del mare, ed appartengono a Comuni, a Frazioni, a Consorzii ed a privati. Per di più si prendono in affitto da conduttori, i quali poi ricercano nell'inverno antecedente e pattuiscono coi proprietarii di animali da latte, sul numero delle bestie da pascolare nella malga. La retribuzione reciproca fra proprietarii di animali e conduttori della malga, è *in denaro od in formaggio. I conduttori* assoldano un numero di pastori relativo alla numerica degli animali. Così su per giù nei tempi degli antichi pastori.

I primi di giugno è l'epoca in cui, gli animali, pattuiti fra i conduttori delle malghe, ed i proprietarii delle stesse (lattari) devono recarsi alla malga: ed ecco che il conduttore dà ai *lattari* avviso del giorno preciso della *carica della montagna*, ossia del giorno in cui i lattari devono *consegnare al conduttore della malga* i propri lattiferi.

Ricevuto tale avviso, ecc. i *lattari* concertarsi, ed all'alba del giorno stabilito, pascere i propri animali; chiamarsi fra *lattari* dello stesso villaggio, che vanno alla medesima malga per costituire un solo gruppo lungo la via da percorrere.

Si appendono al collo delle bestie i sonagli *(Sampògns)* più o meno grossi in proporzione all'agiatezza dei proprietarii. Questi sonagli servono a trovare l'animale staccato dal suo gruppo; gli animali a quel suono, drizzano le orecchie, spalancano i loro occhioni, addimostrano allegria singolare, presaghi che lasciano la calma e l'aria mefitica delle stalle per avviarsi all'aria pura, alle erbe aromatiche dei monti, e mandano sonori muggiti ai quali rispondono quelli delle stalle vicine. E' tanto sicuro quell'istinto che a quel suono, slegato un bovino e lasciato libero, va diritto anche solo alla malga, ove pascolò l'anno antecedente.

Ormai tutto è pronto, si staccano dalla greppia le bestie si avviano, e dietro ad esse, le donne colla verga in una mano e nell'altra l'ombrello ripiegato posantesi sulla spalla, con appesa la tradizionale *zàccola* ossia fardelluccio, contenente la provianda di andata e ritorno pel viaggio, cioè polenta fredda e pane nero ed un po' di magro caccio di inverno *(zùzz)*, come laggiù nel Friuli, le donne quando vanno ai lontani, e celebri santuarii di Madonna di monte, Monte Santo, Madonna di Barbana ecc. Sempre cari i costumi antichi! Gli uomini col bastone, quelli designati a pastori della malga, col secchio di legno per mungere, appeso al bastone, in sulle spalle: l'ombrello o tabarro legato dietro le corna di una armenta: non manca il tradizionale cane da mandria scorrazzante avanti e indietro: anche lui va in montagna, forse per evitare le furiose tasse che lo colpiscono stando al piano, come per proteggere gli animali e gli uomini.

La comitiva, anzi più comitive sono sul precipuo stradale, alla distanza di qualche centinaio di metri. Si sente a distanza un tintinio debole, ma cresce e cresce e, giunto vicino, assorda, poi gradatamente diminuisce, e si spegne, ma surrogato da altri più o meno rumorosi, colle medesime fasi.

Lungo la via qualche bestia va piluccando una boccata di erba sui margini delle strade, le capre si arrampicano alle verdi siepi, poi corrono per riunirsi al gruppo di cui fanno parte. Qualche bestia pigra o famelica s'appiatta fra i cespugli, ma il sonaglio la tradisce, ed eccoti uno spietato pastore, appioppargli in sulla groppa una poderosa legnata e farla tirar dritto.

Alcuni *lattari* adoperano anche due giorni per arrivare alla malga, per cui sorpresi dalla notte, come a bivacco, radunano l'armento in qualche *ritaglio di fondi comunali; altri* più furbi e ladri otturano con erbe o fondi i sonagli agli animali e li spingono nei prati dei particolari a pascolare. Anche fra le caprette troviamo il caprone!

Si avvicina finalmente alla bergeria della malga, ossia località in pendenza od in bacino, di forma quadrangolare od elittica: ove, si segano le armente sotto le *baite* cioè basse tettoie, coperte di *scandole*, sottili tavole d'abete: in altro chiuso stanno le capre, i vitelli liberi, le pecore giorno e notte sui ciglioni del monte: i porci: ed anche lassù ve ne sono, nel *tàmar*, immondezzaio.

E gli uomini? Essi, i pastori ed il casaro, stanno nelle casera posta di fronte alla *bergeria*; essa ha a piano terra una cucina, ed altra stanza pel formaggio, con sopra la *caynàsco*, o canile, soffitta ove su poco fieno riposano la notte i pastori ed il casaro. Essi sono stanchi assieme agli animali dal lungo viaggio, li rivedremo sgranchiti e ne riparleremo in breve.

***

Le elezioni amministrative nei Comuni del Mandamento di Tolmezzo, avranno luogo nel giorno di lunedì 29 corrente.

Cose di casa e varietà

Per il centenario di S. Luigi Gonzaga

Triduo nella Metropolitana di Udine in onore di *S. Luigi Gonzaga* nei giorni 12, 13, 14, p. v.

La Funzione nei giorni 12 e 13, comincia alle ore sette e mezzo pomeridiane.

Il giorno 14 *Domenica* Messa solenne,

alle ore 10 antimeridiane: ore undici orazione Panegirica del Santo; alle 4 1|4 pomeridiane Vesperi solenni, Esposizione del SS. Sacramento, pio Esercizio in onore del Santo, Canto del suo inno. Benedizione e Bacio della Reliquia.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 10 GIUGNO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	11 GIUGNO Ore 7 ant.
Termometro	14.8	23.5	21.8	16.2	24	18.5	11.9	19
Baromet.	752	7.2	751 5	752	—	—	—	752.2
Direzione corr. sup.	E	S.E						S O

Minima nella notte 10-11 14.5
Nota: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

11 GIUGNO 1891

Sole					Luna	
leva	ore di Roma	4	6	9	leva ore	8 22 a.
Passa al meridiano		11	56	9 3	tramonta	11.40 p.
Tramonta »	»	7	45	3	età giorni	4.8
Fenomeni importanti					Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +23.5.32.2

Pellegrinaggio Veneto a Loreto e ad Assisi

Il Comitato promotore avverte, che la inscrizione al Pellegrinaggio si deve fare entro il corrente mese di giugno, e che per comodo di coloro che si recano a Padova per le Feste di Sant'Antonio, l'ufficio a Santa Croce, 2458, resta aperto dalle ore 8 antim. alle ore 2 pom. dei giorni 12, 13, 14, 15, e 16 del cor. mese.

Basta che ciascuno si presenti munito del certificato del proprio parroco o di una associazione cattolica, e che versi *una* lira, che gli verrà computata sul prezzo del biglietto *ferroviario* e tassa relativa.

Il Pellegrinaggio partirà da Padova il giorno 14 settembre p. v. e sarà, a scelta, con biglietti di *andata-ritorno* Padova-Loreto-Bologna-Padova per chi vuole visitare solamente Loreto e Bologna, e con biglietti *circolari* Padova-Loreto-Assisi-Firenze-Bologna-Padova, per chi vuole visitare Loreto, Assisi, Firenze e Bologna.

All'ufficio del Comitato si avranno tutte le informazioni, che *possono interessare.*

Pellegrinaggio alla tomba di S. Antonio di Padova.

Non v'ha chi non vegga come un cumulo di danni morali e materiali pesi gravemente sulla terra, ed in modo particolare sull'Italia, nostra amatissima Patria. Sì, l'Italia favorita dalla Provvidenza di privilegi singolari, fortunata e invidiata sede del Vicario di Cristo, l'Italia è afflitta da terribili sventure, cui è inutile enumerare perchè troppo note e troppo sentite.

E guai a noi se i cattolici italiani, compresi della gravità del momento in che viviamo, non si accendessero di santo zelo per la buona causa, non raddoppiassero, più di tutto, le loro preghiere. La preghiera è arma potente, alla quale Dio stesso s'è protestato di cedere, purchè fatta con umile insistenza.

Il Comitato Diocesano, memore dello splendido concorso di devoti al Pellegrinaggio da esso medesimo promosso alla tomba di Sant'Antonio nel 1886, ha deciso di promoverne uno anche quest'anno, che l'Ecc.mo nostro vescovo approva e benedice di gran cuore.

Là, ai piedi di sant'Antonio, uniti di mente e di cuore, innalzeremo le nostre suppliche, affinchè il Signore per l'intercessione dell'inclito suo servo dica una di quelle potenti parole, onde presto presto s'allontani il nembo di sciagure, che sta sul nostro capo e ritorni a brillare l'iride di pace, angosciosamente sospirata ed invocata.

Il Comitato Diocesano si rivolge quindi ai M. M. R. R. Parrochi e Li prega della carità squisita di dare la maggiore possibile pubblicità a questo suo divisamento che, coll'aiuto di Dio si effettuerà il Martedì 16 Giugno p. v.

Nutriamo poi fiducia che in detto giorno possa aver luogo ancora una generale Adunanza del medesimo nostro Comitato *Diocesano.*

Le norme pel Pellegrinaggio al Santo, ed eventualmente quelle dell'Adunanza si daranno con altra Circolare.

Certi che l'appoggio dei M.M. R.R. Parroci varrà a rendere edificante, solenne la nuova manifestazione di fede e di pietà, porgiamo Loro anticipatamente vivissime grazie.

Padova, nella Festa di Pentecoste, 1891

L'Ass. Eccl. *M.ns. P. Tamburlini*
Il Pres. *C. Bracanzani*
Il Segr. *D. G. Campeis*

Approviamo e lodiamo la proposta del benemerito Comitato Diocesano, sperando che per opera principalmente dei M. M. R.R. Signori Parrochi i Nostri figli accorrano numerosissimi all'arca del Taumaturgo nostro Protettore per supplicarlo, affinchè c'impetri le grazie delle quali abbiamo bisogno

✠ GIUSEPPE *Vescovo di Padova.*

Non più 5, ma 20 centesimi

A datare dal primo giugno corr. la Collettoria postale di prima classe di Reana del Rojale venne elevata ad Ufficio di seconda Classe. In conseguenza di ciò venendo la località predetta staccata dal distretto postale di Udine per costituirne uno a sè, le corrispondenze tutte da per e Reana del Rojale e dipendenti frazioni Cortale, Qualso, Ribis, Rizzolo, Valle del Rojale, Vergnacco e Zompitta devono essere francate come a destinazione fuori distretto e cioè le lettere con centesimi 20 del peso di 15 grammi e frazioni di 15 grammi, cartoline cent. 10.

La quistione delle Farmacie

E' nota la controversia fra i farmacisti privilegiati e quelli nuovi, sorti cioè dopo la legge 22 ottobre 1888 e i diversi giudicati dei Tribunali.

Un farmacista nuovo che si trova attualmente in causa, rivolse all'autorità governativa domanda per ottenere l'autorizzazione, ed il Prefetto gli rispondeva colla seguente lettera:

Milano, 4 giugno 1891.

Non sono pochi coloro che hanno chiesto all'autorità governativa una speciale autorizzazione per tenere aperte delle Farmacie private in base alla nuova legge sanitaria.

A tale proposito l'Autorità stessa ha sempre risposto che la legge attuale e la giurisprudenza assodata dalla Cassazione di Roma a sezioni riunite, non permettono al Governo di rilasciare siffatte autorizzazioni.

Perchè sia legale l'apertura di una farmacia è sufficiente, a mente dell'art. 26 della legge sanitaria, che ne venga fatta preventiva dichiarazione, e quando il Prefetto ha ricevuta ed annotata nei suoi registri, tale dichiarazione, si è da parte del Governo, compiuto a tutto, nè altro al Governo stesso compete, se non che invigilare a che il direttore della farmacia sia regolarmente diffidato che si conformi alle varie norme regolamentari sull'esercizio dell'arte salutare.

Ogni autorizzazione dipendente dalle antiche leggi abrogate, eccede ora le competenze del Governo. Nè le note sentenze della Corte d'Appello di Milano possono far deviare il Governo dalla sua linea di condotta, essendochè tale giurisprudenza si trova in perfetta contraddizione coi pronunciati della Corte di Cassazione di Roma a sezioni riunite, che come è noto, ha speciale giurisdizione in materia di competenza.

Il prefetto firmato: CODRONCHI.

Trasporto balle di seta

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha raccomandato al Ministero dei Lavori Pubblici una istanza della Camera di Commercio ed Arti di Udine, colla quale si interessa a voler disporre che le balle di seta, spedite a grande velocità da stazioni della linea Udine-Mestre per Milano Torino o per la Francia, anzichè proseguire per i magazzini di Venezia, con gran ritardo nella consegna della merce, siano fermate a Mestre, in attesa del prossimo treno per Milano ed oltre.

Notizie generali della campagna

Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella terza decade di maggio si possono così riassumere.

Quasi dappertutto si desidera che cessino le pioggie e ritorni il caldo; nell'Alta Italia il ritorno del bel tempo è una urgente necessità, perchè si lamentano già dei danni. La peronospora è comparsa in molti punti; ma in proporzioni minime e viene combattuta quasi ovunque con solforazioni e irrogazioni di solfato di rame.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 11 giugno alle ore 7 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	Arnhold
2.	Cavatina «Il Bravo»	Mercadante
3.	Valzer «Fiori»	Conte
4.	Finale I «Attila»	Verdi
5.	Sinfonia «Tannhauser»	Wagner
6.	Galoppo «Auriga»	Passi

«In Tribunale»

Udienza del 10 giugno 1891.

Sporeno Umberto di Udine mediatore appropriazione indebita, condannato in contumacia alla multa di L. 50 e mesi uno reclusione.

Zaina Stanislao di S. Giorgio di Nogaro per renitenza alla leva, il Tribunale mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

Molina Francesco di G. Batta di Orzano per contrabbando, condannato alla detenzione per giorni 6 e multa di L. 41.40.

Romanelli Valentino contumace per contrabbando condannato alla multa di L. 120 ed alla detenzione di giorni 5.

Di Lenardo Antonio fu Stefano di Uccea Resia, *Negro Simone fu Valentino di Uccea Resia, Di* Monte Maria fu Giacomo di Ragogna, imputati di contrabbando tabacco, non luogo per non provata reità.

Toneatti Giovanni da Bertiolo per contrabbando, venne rinviato ad altro giorno.

Furti

Il 6 corr. in Pordenone in occasione di mercato Moretti Sebastiano fu borseggiato con destrezza del *portafoglio contenente L. 75.*

— Nella notte del 4 corrente dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Tomasi Maria di S. Vito al Tagliamento rubarono 15 galline del valore di L. 15.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 11 giugno 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.70 a	5.—
» II » » »	»	3.50 »	3.85
» III » » »	»	3.— »	3.40
Paglia da lettiera » »	»	3.20 »	3.35
Foglia di gelso con bastone L. 12.— a 17.50 senza	»	18.— »	20.—
Erba spagna vecchia da 4.90 a 5.20, nuova da	»	2.75 »	3.—
Legna in stanga » »	»	2 10 »	2.25
Legna tagliate » »	»	2 30 »	2.40
Carbone I qualità » »	»	7.— »	.85
» II » » »	»	6.80 »	6.10

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.05 a	1.15
Polli »	»	1.15 »	1.25
» d'India maschi »	»	.— »	.—
» » femmine »	»	.— »	.—
Oche a peso vivo »	»	0.60 »	0.70
» morto »	»	.— »	.—
Anitre »	»	.— »	.—
Capponi »	»	.— »	.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte lavorato al chilog.	da L.	1.60 a	1.85
Burro del piano »	»	1.60 »	1.75
Formaggio stravecchio in monte »	»	.— »	.—
Formaggio nostrano tenero »	»	1.55 »	1.75
Uova al cento	»	4.50 »	4.75

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L.	14.60 a	15.10
» cinquantino »	»	12.60 »	13.15
» giallone »	»	15.00 »	15.40
» semigiallone »	»	15.15 »	15.25
» gialloncino »	»	15 40 »	15.50
Frumento »	»	21.70 »	21.90
Segala »	»	15.40 »	15.60
Sorgorosso »	»	—.— »	—.—
Lupini »	»	—.— »	—.—
Orzo brillato al quintale	»	—.— »	—.—
Fagiuoli alpigiani »	»	—.— »	—.—
Fagiuoli del piano »	»	—.— »	—.—
Patate vecchie da 11.40 a 11.70 nuove da	»	—.— »	—.—

Frutta fresche

Pomi al quintale	da L.	—.— a	—.—
Armellini »	»	—.— a	—.—
Fragole »	»	1.— a	.—
Ciliege »	»	10.— a	18.—
Asparagi »	»	35.— a	40.—
Piselli nostrani di Buttrio freschi »	»	7.— a	10.—

Diario Sacro

Venerdì 12 giugno — s. Giovanni da s. Facondo.

ULTIME NOTIZIE

Il numero d'oggi in ritardo

Un guasto avvenuto nella macchina ci ritarda oggi la tiratura del giornale.

I nostri soci ci usino compatimento, per domani sarà provveduto in modo che non ci sieno ritardi.

La salute del cardinale Canossa

Verona 10 giugno.

In causa del singhiozzo insistente passò Sua Em. il Cardinale Canossa una notte inquieta.

Questa mattina perciò è abbattuto fisicamente e moralmente. Polso depresso.

Il padre Curci è morto

Firenze 10.

A Careggi, presso Fiesole, è morto il padre Curci. — Preghiamo pace all'anima di lui.

La lava del Vesuvio

Napoli 10.

Dalla fenditura apertasi alla base del cono vesuviano continua a scorrere la lava nell'Atrio del Cavallo.

Stanotte vi fu una leggera pioggia di cenere con rombi.

La lava stamane è aumentata.

Il prof. Palmieri crede prossima una grande eruzione.

Attentato

L'Italia Militare racconta che nella notte sopra ieri la sentinella di guardia al grande stabilimento di fulmicotone, presso la località detta Stagnoni, a brevissima distanza dalla Spezia, vide tre individui avvicinarsi allo stabilimento. Diede l'*all*, ma nessuno rispose ed uno accese un giornale ed avvoltolo in un sasso lo gettò dentro il muro della polveriera. Il chiaro *fatto dal giornale acceso permise* alla sentinella di vedere che un altro individuo si arrampicava sopra il muro di cinta per scalarlo; allora sparò un pacchetto di cartucce. Due di quelli individui poterono fuggire, ma il terzo venne arrestato entro la polveriera, dal capoposto e da diversi soldati di marina, che accorsero agli spari della sentinella. Interrogato, essendo o fingendosi ubbriaco, dichiarò avere smarrita la via conducente al vicino paesello di Arcola, ed avendo veduto il muricciuolo della polveriera, lo scavalcò credendo di poter giungere più presto alla meta.

La precisione e la prontezza delle risposte escludono affatto l'ipotesi dell'ubbriachezza.

Le autorità non vollero dichiarare il nome dell'arrestato.

Abolizione del porto franco a Trieste

La commissione della Camera approvò il progetto della soppressione del porto franco di Trieste dopo le dichiarazioni dei ministri del commercio e delle finanze promettenti l'esenzione dei dazi ulteriori.

Congresso postale

Al Congresso postale a Vienna il presidente ha salutato i nuovi arrivati delegati del Canadà, del Perù, della Rumania, della Repubblica Sud-africana. Quest'ultimo dichiarò il desiderio della repubblica di entrare nell'Unione. Si approvò all'unanimità la proposta del presidente di lasciare il protocollo del Congresso aperto fino al 1 luglio 1892 per *la entrata degli stati* ancora fuori dell'unione. Approvossi la proposta della commissione riguardo i valori dei libretti di riconoscimento dei pacchi postali, come pure la proposta del delegato dell'Egitto di rendere possibile la facoltà all'amministrazione di prendersi la responsabilità per l'invio dei pacchi postali anche nel caso di forza maggiore.

L'amnistia pei fatti del Canton Ticino

Bellinzona, 9:

Ieri il Consiglio Nazionale a Berna, con voti 69 contro 58 adottava la mozione Brenner e C. invitante il Consiglio Federale a presentare un rapporto sulla questione dell'*Amnistia* per la rivoluzione di settembre.

Qui si considera già l'amnistia come respinta; ancorchè l'adottasse il Consiglio Nazionale, quello degli Stati la rifiuterebbe a forte maggioranza.

TELEGRAMMI

Sofia 9 — Il principe Ferdinando è partito per Carlsbad per farvi la cura.

Stambuloff fu nominato reggente durante la sua assenza.

New York 9 — E' inesatta la voce annunziata da diversi giornali che la rivoluzione sia scoppiata a San Domingo.

La tranquillità regna in quella repubblica.

Stoccolma 9 — Lo stato generale del Kronprinz è alquanto migliore.

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.10 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.05 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.16 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	5.02 pom.
5 02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.20 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7 51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.32 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.20 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	1.22 pom. misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12 19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8 20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.15 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.30 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. Fer.	4.23 »	1.40 pom. id.	3.20 »
7.— » id.	8.43 »	5.50 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2,20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

INCHIOSTRO

per marcare la lingeria

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873 — Il modo di servirsene è facilissimo: il pezzo che si marca sta inumidito, appena scritto si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. **60**.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Carte enoscopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 29 in più.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CAPELLI LUNGHI

185 centimetri

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, ANNA CSILLAG, *dichiaro che* i miei cappelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 centimetri**, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, N. 5.

Ogni vaso costa Lire **5**.

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare, aperto dal 1 maggio fino dall'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetriolo a metri 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni - Bibite - Fangature - Elettricità - Massaggio ecc..

Queste acque **arsenicali ferruginose-rameiche, naturali,** raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, nei postumi sifilitici ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno pel Regno presso il sig. CARLO GIUPPONI in *Trento*, pel resto d'Europa, d'America ecc. sig. S. UNGAR JASOMIRGOTTSTRASSE 4 *Vienna* Medico direttore della Stabilimento Dott. ELIA SARTORI.

La Direzione della Società Balneare.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.

Presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi,

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 60.

Wein-pulver

Preparazione speciale, colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 60.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Ariccciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frissettes. Una scattolina di 4 ferretti lire Una.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

PIROCONOFOBI

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 piroconofobi — cent. 60

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico

DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido *perfetto* alla biancheria

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 80 per ogni busta e lire 1 per scatola.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la biancheria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Pocil di Milano.

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza o nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire *1*.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.